

Piombo, il male oscuro.

Affronteremo l'ennesima battaglia contro coloro che più ci odiano, quei nemici giurati che, con ogni mezzo, appiglio, aggancio, escamotage o trucchetto, da tanto tempo si sono prefissi di raggiungere l'intento dello sterminio del bipede predatore a due gambe, eradicare questo evoluto discendente di Lucy per garantire la sopravvivenza degli altri animali liberi.

Un certame alla volta, analizzeremo ogni singolo attacco, ne scorgeremo la breccia aperta dalla quale sono entrati e cercheremo di respingerli o, perlomeno, limitarne i danni, traendone l'esperienza necessaria per non soccombere alla lunga.

L'assedio è poderoso e pressante, in campo non c'è un semplice punto di vista o un più forte diritto ma l'esistenza stessa di una specie che in pochi agguerriti vogliono estinta.

L'agone di oggi vedrà schierati Crono da una parte e l'esercito dei "salvatori" dall'altra.

Fuoco!

Attacco:

-Il TAR Parma accoglie il ricorso presentato dalla Lega per l'Abolizione della Caccia riguardante l'obbligo di cacciare gli ungulati con munizioni senza piombo.

Con una propria sentenza il TAR di Parma ha accolto il ricorso presentato dalla Lac contro la provincia di Reggio Emilia, l'Ambito Territoriale di Caccia 1 Poviglio e la Federcaccia Reggio Emilia, avverso la possibilità di cacciare gli ungulati con munizioni normali anziché munizioni atossiche, prive di piombo.

In particolare il ricorso riguardava l'articolo 2 della delibera della Giunta della provincia di Reggio Emilia n.195 sull'adozione del Calendario Venatorio provinciale che consentiva la caccia a cinghiali, caprioli, daini e mufloni senza vietare l'uso di normali munizioni al piombo da sostituire con munizioni atossiche.

I motivi del ricorso sono da ritrovarsi sia nel "eccesso di potere per irragionevolezza, in quanto la Provincia di Reggio Emilia avrebbe ignorato il parere dell'ISPRA n.19114 del 6 giugno 2011, sia nel "difetto di motivazione, in quanto la Provincia di Reggio Emilia avrebbe disatteso detto parere senza fornire alcuna motivazione".

La difesa della Provincia di Reggio Emilia e di Federcaccia Reggio Emilia motivava il mancato rispetto del parere ISPRA con l'interpretazione che esso non costituirebbe in realtà un vero e proprio parere, ma una semplice raccomandazione, non altro che un semplice "spunto di riflessione ai fini della pianificazione faunistico venatoria regionale".

Invece per il TAR "La tesi non ha fondamento. E' sufficiente una semplice lettura del documento dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per constatare come vi sia ben più di una semplice raccomandazione ad eliminare l'uso di sostane tossiche per la salute dell'uomo".

Inoltre, asseriscono ancora i giudici amministrativi, "Quando, nel citato testo, si sottolinea la "potenziale pericolosità anche per la salute umana a causa della frammentazione dei proiettili", e quando si afferma che è individuata come una logica conseguenza "un'auspicabile totale sostituzione delle munizioni contenenti piombo nella caccia agli Ungulati". Attesa la natura di vero e proprio parere del documento in questione, l'amministrazione avrebbe dovuto, quanto meno,

motivare in ordine alle ragioni che l'hanno indotta a non seguire le indicazioni in esso contenute. Per queste ragioni, i due motivi di ricorso, che tendono sostanzialmente a coincidere, risultano entrambi fondati". –

Considerazioni Medico-scientifiche sul Saturnismo:

Il termine indica una grave intossicazione da piombo organico e metallico, un avvelenamento a tutti gli effetti innescato dall'esposizione continua ed assidua del soggetto a questo minerale. Il saturnismo è causato dal contatto, dall'inalazione o dall'assorbimento del piombo attraverso le mucose, la cute o l'apparato gastro-enterico.

Il saturnismo è un fenomeno assai diffuso tra quei lavoratori che ogni giorno sono a contatto con il piombo o con i suoi derivati: gli operai addetti alla saldatura, alla produzione di vernici, alla verniciatura di ceramiche, alla produzione di batterie ed i soggetti che sono spesso a contatto con armi da fuoco rappresentano le categorie più a rischio di saturnismo.

Gli addetti alla fusione del piombo appartengono, probabilmente, al gruppo di lavoratori maggiormente esposti all'avvelenamento progressivo da piombo; basti pensare che ad una temperatura pari a 450/500°C, i vapori del metallo superano di gran lunga la concentrazione minima tollerabile nell'atmosfera (0,15 mg di piombo/m³).

Ad ogni modo, l'intossicazione non riguarda solamente le categorie di operai appena descritte, ma potrebbe dipendere anche da fattori ambientali extra-lavorativi:

L'inquinamento delle acque indotto da vecchie tubature di piombo e la successiva ingestione delle stesse, potrebbe favorire l'accumulo di piombo nell'organismo.

Il residuo di pesticidi al Pb presente in alcune farine potrebbe causare saturnismo.

La produzione clandestina ed il consumo di distillati super alcolici, chiarificati con sali di piombo o conservati in recipienti di dello stesso materiale, rappresentano altri fattori che potrebbero favorire la pazzia saturnina.

L'inquinamento dato dai gas di scarico di alcune autovetture non regolamentari potrebbe liberarne nell'atmosfera alcuni residui, che si depositano nell'organismo in seguito all'inalazione continua.

I terreni inquinati da piombo potrebbero contaminare anche i vegetali, in particolare le verdure a foglia larga (proprio il cibo di cui si nutrono i vegani e che, stranamente, non boicottano a meno che il contadino non appartenga ad un'agreste cacciatura): l'ingestione eccessiva di questi ortaggi provoca l'accumulo di piombo nell'organismo.

I pallini da caccia ed i proiettili in genere, se non rimossi dal corpo, potrebbero favorire l'accumulo di piombo nell'organismo, dunque provocare saturnismo nel lungo termine e la morte per il progressivo avvelenamento da piombo.

Non voglio dirvelo io, imponendovi il mio pensiero e personal parere ma, vi porgo due sole domande:

1) Quanti sono stati, secondo voi, negli ultimi cento anni di caccia, i casi di trapasso umano sopraggiunto per mezzo del piombo (quello caldo sparato ed entrato nel corpo altrui per dolo o colpa non conta)?

2) Quanti da voi conosciuti hanno subito la stessa sorte?

Questa è l'incidenza del piombo sulla vita umana!

Difesa:

Aspetto Etico-Morale

Proibire di utilizzare le munizioni in piombo per salvaguardare l'incolumità dei fruitori di carne è come cercare di ridurre le "morti bianche" vietando alle spogliarelliste e alle ballerine di lap dance di portare i tacchi a spillo e le zeppe o voler frenare la criminalità negli U.S.A. mettendo al bando cerbottana e fionda.

La quæstio non verte sul tipo di palla (io stesso uso quelle di rame da sempre) ma sul fatto che la LAC (acronimo che sta a significare lega anti caccia) punti sul mondo caccia e non su quello reale, permeato da asili e scuole di ogni grado fatte d'amianto, l'inquinamento dei mezzi a motore tutti (è dei primi di Luglio la conferma della notizia, più volte sussurrata, secondo la quale gli scarichi di combustione dei diesel sarebbero altamente nocivi e letali per l'uomo e gli altri animali, delle ciminiere perennemente intente a rilasciare nell'etere ogni mal di lucifero, del ciarpame chimico e non che viene buttato nei fiumi da ogni cialtrone senza scrupoli che reputi giusto farlo o della merce, piena di sostanze tossiche, che ci vendono tutti, profusori del mandarino in testa, ma si battono per salvare il cacciatore anche se poi, quando appare la notizia di un incidente di caccia, i loro commenti entusiastici non li lesinano ed i plausi non mancano.

Sono vegetariani o vegani (quindi non mangiano sicuramente carne) ma si preoccupano dei poveri cacciatori che potrebbero ammalarsi di saturnismo.

Altre all'aspetto etico-morale, v'è da considerare quello puramente pratico; come possiamo osservare semplicemente guardandoci attorno quando si vanno a ritirare i tesserini, ci si reca ad una riunione o si partecipa ad una cacciata collettiva, lo zoccolo duro e più numeroso delle nostre truppe è formato da uomini che hanno abbondantemente sorpassato gli anta, cacciatori che ancor brandiscono l'archibugio acquistato quando la lira aveva il suo degno valore ed il salario mensile medio di un operaio era ben lungi dall'arrivare alla terza cifra prima del puntino.

Costoro, affezionati al loro sputapallettoni, ancor coriaceo seppur segnato da mille rovi, piogge, brume, fissato ed ancorato con metri di nastro isolante variopinto e con la brunitura malconcia quanto la pelle del loro viso ma, amico fedele da lustri e portatore di gioiosi ricordi, non accetteranno d'abbandonarlo ed obliarlo perpetuamente in una fuciliera né di barattarlo o sostituirlo con un "giovincello" dai gusti sofisticati, atto ed apposito per digerire l'acciaio (i nuovi proiettili son di rame o d'acciaio non di ferro, come saccenti e supponenti scribacchini sostengono su riviste e forum).

Detto ciò, non sarà difficile comprendere che, molti d'essi, già gravati da tasse spropositate e umiliati da pensioni ridicole, abdiceranno e ci lasceranno privi, oltre della loro esperienza e compagnia, della forza per combattere.

In ultimo, ma non meno importante, c'è da tener presente il fattore tecnico; ammettendo si sia arrivati all'eccellenza nel settore, considerando per assurdo che in un lasso di tempo effimero la tecnologia applicabile al settore abbia compiuto più strada di quella percorsa fino ad ora per quanto riguarda precisione ed efficacia sul selvatico, v'è da considerare ciò che i "fabbrici" nemmeno menzionano: i rimbalzi e la connessa pericolosità di un proiettile vagante, praticamente indeformabile.

Aspetto Tecnico:

Il peso specifico del piombo è 11,34 Kg/dm³ mentre quello dell'acciaio è 7,85 Kg/dm³ e quello del rame ricotto (quello crudo ha valori ancora più lontani a quelli Pb) è 8.9 Kg/dm³ quindi, fa da sé che la palla d'acciaio pesi il 35% e quella in rame il 25% meno di quella in piombo. La durezza del piombo è circa 25 punti Vickers mentre quella del rame è 47 e quella dell'acciaio è di 140 punti Vickers quindi, la stesa palla di rame sarà due volte e quella d'acciaio sei volte più dura di quella in

piombo velenoso.

Il Reg. (CE) 473 del 2002 mette dei limiti all'impiego di rame in agricoltura biologica ed è doveroso evidenziare che i disciplinari di produzione integrata di alcune Regioni hanno ripreso tali limitazioni d'impiego; il rame è un metallo pesante e come tale potenzialmente cancerogeno.

Ho parlato molto dell'acciaio perché animalisti e combriccola non s'accontenteranno d'aver eliminato il piombo ma s'attaccheranno anche a questa Direttiva e, siccome noi siamo silenti sempre e, chi tace acconsente, a breve verrà radiato anche il Cu e rimarranno ben poche alternative.

I pallini d'acciaio fanno già storia assodata quale sequel del piombo nella munizione spezzata e nelle stesse carabine a molla (aria compressa) la gamma ricomprende piombini (di che materiale saranno?) e "dardi" d'acciaio, del rame nemmeno s'accenna; i risultati sono noti per i primi e delle seconde si comprenda che oltre una certa forza della molla il proietto è estremamente impreciso.

Questi dati sono assai significativi perché, anche all'occhio disattento, lasceranno intendere quanto più leggera sarà la palla del medesimo calibro, con conseguenze coinvolgenti importanti segmenti della complessa materia balistica; gittata, traiettoria ed efficacia sul bersaglio.

La durezza invece, sproporzionatamente divergente, annuncia tanto scarsità sull'efficacia terminale dello stesso proietto quanto l'assoluta e quasi dogmatica propensione del medesimo ad uscire da qualsiasi corpo animale attraversi, con la chiara pericolosità di collidere con altri corpi non preventivati; tale pericolo aumenta esponenzialmente in tutte le caccie che vedono impiegato, quale propulsore dell'animale, l'ausiliare o più d'essi e, in molti casi e tradizioni zonali, anche l'utilizzo di bracchieri.

Altro pericolo persistente, come già accennato, è il rimbalzo; proprio perché l'acciaio è assai più duro e meno deformabile, la palla lanciata contro corpi rigidi anziché deformarsi tenderà a rimbalzare in modo casuale in funzione del tipo di impatto, dell'angolo di incidenza e della consistenza del corpo impattato.

Essa apparrà imprevedibile nella sua incalcolabile traiettoria e diverrà un pericolo letale per ogni essere che si trovi nel bosco in cui, un proiettile vaghi a mo' di sfera nel flipper, cambiando direzione ad ogni contatto, potendo colpire indistintamente ed involontariamente altri animali da salvaguardare, i nostri o l'altrui cani ed ogni essere vivente che si trovi a transitare in loco, senza distinguere tra cacciatori, escursionisti, fungaioli, raccoglitori di castagne ed osservatori più o meno vegani.

Conclusione:

La sentenza farà giurisprudenza e la macchia da essa scaturita s'espanderà rapidamente ovunque, insudiciando l'intero stivale e seppellendo qualsiasi futura protesta.

S'usino pure "piombini", pallini e palle di qualsiasi sorta ad esclusione del piombo (anche quello legato alla corda del salame) ma, teniamoci desti e guardinghi perché, la prossima volta, si batteranno per altra cosa, una alla volta e ci troveremo in braghe di tela senza rendercene conto.

Questa mano è stata giocata, ormai, e nessuno punta a cambiarla ma serve da monito per il futuro; un futuro prossimo ove il cacciatore comprenda di stare unito ai suoi simili e badi a scansare quei nescienti e profittatori che si spacciano per nostrani ma che giacciono col nemico ogni qual volta possano trarne un piccolo vantaggio, iscarioti che si vendono per meno di trenta denari e che predicano da un pulpito virtuale, di carta stampata o di piazza.

Habere non Haberi! – Possedere non essere posseduti!

Michele Bottazzi

www.michelebottazzi.it